

villa Gesuita e la comunità di Ca' Ossi

Villa Gesuita faceva parte del quartiere di San Martino in Strada perché la comunità di Cà Ossi iniziò a svilupparsi notevolmente solo dopo la seconda Guerra Mondiale. Raoul e la madre, che mantennero sempre buoni rapporti con la Chiesa, nel **1947** decisero di aprire il parco all'attività pastorale delle famiglie del luogo, anche perché la Chiesa a Ca' Ossi ancora non esisteva.

Don Natale, allora giovanissimo cappellano della parrocchia di San Martino poi parroco di Grisignano, con l'aiuto di **Suor Pia Simoni** (scelta dal vescovo per il suo spirito apostolico e il suo carisma missionario), cominciò a celebrare la messa nell'oratorio di San Giuseppe per le famiglie del posto e per qualche soldato polacco; il parco della villa, sempre su gentile concessione di Raoul, iniziò a raccogliere numerosi fedeli sia per le funzioni religiose, come le grandi processioni, i sacramenti della Prima Comunione, la Cresima, i rosari nelle sere di maggio, ma anche per il catechismo dei bambini; iniziarono così le prime esercitazioni di uno sviluppo parrocchiale che fiorì di lì a poco nel quartiere di Ca' Ossi.

Nel **1949** parte del terreno del podere fu regalato da Raoul Masini alla Diocesi per erigere **la Chiesa che verrà intitolata a San PioX**, e i cui lavori iniziarono nel **1955** e si conclusero nel **1958**. Il vescovo di allora, **mons. Paolo Babini** con la riorganizzazione del territorio, decreterà la nascita della nuova parrocchia staccandola definitivamente dalla giurisdizione di San Martino in Strada. Furono anni pionieristici, tante attività, tante cose da fare e pochissimi mezzi. Il primo parroco fu **Don Giovanni Cani** che purtroppo nel **1966** venne tolto prematuramente alla sua amata comunità a causa di un incidente stradale.

Nell'ottobre 1966 Don Natale Mazzari (27 giugno 1922 - 28 novembre 2012) che conosceva già questi luoghi, prese in mano la parrocchia e la guidò egregiamente per più di 40 anni; il suo impegno, non solo cristiano, contribuì alla costruzione dell'identità di una intera comunità e allo sviluppo esponenziale del quartiere di Ca' Ossi che ebbe un forte processo di inurbamento; oggi la parrocchia è tra le più popolate della città.

Alcuni mesi prima di morire, il **15 maggio 1978 Raoul Masini nel testamento olografo esprime il desiderio di lasciare a titolo gratuito** alla chiesa di San PioX in Ca' Ossi, *"la mia villa Gesuita con la casa colonica, casa del custode, garage, chiesina e tutte le somme di denaro che debbo ricevere dal Peep (dal Comune) per i quattro poderi espropriatimi in tale parrocchia"*.

E l'8 gennaio 1982 con Decreto del Presidente della Repubblica, venne concessa alla **Parrocchia di San PioX**, **l'autorizzazione ad accettare l'eredità** disposta dal sig. Raoul Masini Risi. *"Consistente nel complesso immobiliare denominato "Gesuita" sito in Forlì, comprendente una villa padronale con annessi parco di mq 10.940, una casetta per il custode ed una chiesina, nonché un fabbricato colonico, descritto nella perizia giurata 20 novembre 1979 e complessivamente valutato in L.385.000.000 dall'ufficio tecnico erariale di Forlì"*.